



Lecce

Il caso Sovraffollamento e relazioni sindacali Carcere, la Uil di Montinaro mette sotto accusa la direzione



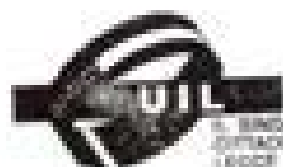
Il carcere di Borgo San Nicola

«Abbiamo letto, con interesse e stupore, un documento firmato dai responsabili di Sappo-Onaggi-Cgil-Cisl-Siappo-Psa Cappi in cui affermavano di "non accettare critiche di altre organizzazioni sindacali perché a loro parere "hanno attività irrimediabili" e agiscono per "prevalenza personale". Dichiarando altresì che i soli problemi di Lecce sono l'organico della polizia penitenziaria e il sovraffollamento. Abbiamo il massimo rispetto per le opinioni altrui. Ma sentendoci, comunque, tirati in ballo non possiamo resistere dal porre o dal porci alcune semplici domande. Cui Donato Montinaro, segretario regionale Uil Puglia, risponde:

«È possibile - scrive - che più di cento poliziotti siano all'improvviso inguariti? Visto che hanno dichiarato al Procuratore regionale che la direzione è insensibile e distante dai veri problemi? È vero o no che il personale vuole una diversa organizzazione del lavoro ma la direzione non trova il modo di coinvolgere i sindacati? È vero o no che in questi giorni di "massacro" in cui la polizia penitenziaria ha preso paghi e schiacci la direzione non ha da dare un cenno di vicinanza? Come mai solo subito, dopo anni, la direzione ha presentato alla commissione di servizio? È forse vero, come dice la direzione, che a Lecce sono tutte rose e fiori?»

Nel carcere di Lecce, sottolinea Montinaro, vi regna un deficit di democrazia e delle corrette regole sindacali. Il personale vive uno stato di disagio rilevabile anche alla gestione della Casa circondariale e non solo per le condizioni oggettive del sovraffollamento e dell'organico.

Blitz contro gli immigrati irregolari. E oggi in città arriva il sottosegretario all'Interno Mantovano



IL SINDACATO DEI
LAVORATORI
MONTINARO

